

Carceri, l'emergenza infinita: 44 suicidi e le celle sono sovraffollate oltre il 130%

Il ministro Nordio: «Escludo l'indulto, piuttosto introduciamo pene alternative»

di **Laura Pirone**

Milano Carceri sovraffollate, celle piccole e un numero di suicidi in aumento rispetto allo scorso anno. Il Garante nazionale per le persone private della libertà personale ha diffuso i dati sulla popolazione penitenziaria e uno studio, aggiornato al 20 giugno 2024, dei suicidi negli istituti penitenziari.

Ma il sovraffollamento che, a livello nazionale, è del 130,59% e che raggiunge il suo apice del 230% al San Vittore, non può "giustificare" l'indulto. Da Taormina, dove ha partecipato al Book Festival, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha spiegato che «il sovraffollamento delle carceri è il risultato di una sedimentazione pluridecennale».

«Che cosa si può fare? Io escludo l'indulto, che è una resa dello Stato. Piuttosto penso a pene alternative e a forme di esecuzione diverse», ha affermato.

Sono 44 i detenuti che, dall'inizio del 2024, si sono suicidati in carcere: un dato levato rispetto allo stesso mese di giugno del 2023 che furono 34 (+10), mentre a fine giugno del 2022 furono 33.

Lo studio ha evidenziato

«fattori indicativi di fragilità o vulnerabilità»: il 49% delle persone che si è tolta la vita in carcere erano coinvolti in altri eventi "critici".

Tra loro il 25,6% aveva già tentato il suicidio almeno una volta e un altro 25% era sottoposta alla misura della "grande sorveglianza". Tre suicidi sono avvenuti nel carcere di Poggioreale, a Napoli; 2 a Cagliari, Pavia, Roma Regina Coeli; Sassari, Teramo, Torino, Verona, Parma; un suicidio in ognuna delle seguenti strutture

penitenziarie: Agrigento, Ancora, Ariano Irpino (Avellino), Biella, Bologna,

Carinova (Caserta), Cuneo, Ferrara, Foggia, Genova "Marassi", Imperia Latina, Lecce, Napoli "Secondigliano", Novara, Pisa, Prato, Siracusa, Teramo, Terni, Venezia "Maggiore", Vibo Valentia, Padova, Rossano, Tempio Pausania.

Dall'analisi è emerso che la maggior parte delle persone che si è tolta la vita in carcere era accusata o era stata condannata per reati contro la persona (24, pari al 55%).

È stata analizzata anche la durata della permanenza presso l'Istituto nel quale è avvenuto l'evento: risul-

ta che 23 persone, pari al 52,28%, si sono suicidate nei primi sei mesi di detenzione; di queste, 20 nei primi tre mesi dall'ingresso in Istituto e 5 entro i primi 15 giorni, 3 delle quali addirittura entro i primi 5 dall'ingresso. E sul fronte del sovraffollamento le cose non sono certo migliori. Il Garante nazionale fotografa nelle carceri italiane un indice di sovraffollamento del 130,59%: i detenuti presenti sono 61.468; i posti regolarmente disponibili ammontano a 47.067, rispetto alla capienza regolamentare di 51.221 (con un divario di 4.154 posti). Da un ulteriore approfondimento è sorto che tale criticità è dovuta all'attuale inagibilità di diverse camere di pernottamento e in alcuni casi di intere sezioni detentive. Maglia nera per il sovraffollamento alla Casa circondariale di Milano San Vittore: l'indice si attesta al 230,79%. Sono 19 le madri detenute in Italia, con loro, in cella ci sono 22 bambini. Otto sono detenute in Lombardia, con 9 figli al segui-

to; 4 in Campania con 4 bimbi; 3 in Piemonte, con 5 figli al seguito; 2 in Lazio con due bimbi; 1 in Puglia con un figlio al seguito; una in Sicilia con un bambino.

230%
Il record di sovraffollamento del carcere di San Vittore a Milano

Un esempio di spazi ristretti nella cella di un carcere italiano





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato